

IDENTITÀ E CULTURA

La rivincita della poesia sarda

Galtellì, la giornata Unesco dedicata ai versi di tutto il mondo

di Angelo Fontanesi

GALTELLÌ. Domani in tutto il mondo per iniziativa dell'Unesco si celebra la giornata mondiale della poesia e in Italia l'avvenimento trova sponda in otto **Parchi Letterari** che ospiteranno una serie di iniziative culturali a tema per onorare nel migliore dei modi l'avvenimento. Insieme ai **parchi letterari** Franco Antonicelli di Sordevolo, Dante e i Trovatori nelle terre dei Malaspina di Varzi, il Giosuè Carducci di Castagneto Carducci, il Publio Virgilio Marone di Pomezia Ardea, il Carlo Levi di Aliano, l'Albino Pierro Tursi di Matera e il Salvatore Quasimodo di Modica, ci sarà anche il Grazia Deledda di Galtellì.

Nel centro baroniese l'appuntamento è fissato per dopodomani, martedì, alle 18 nella biblioteca Don Cosseddu, dove con il patrocinio del Comune, dell'associazione «Su sotziu pro sa gara», della biblioteca comunale e dell'associazione culturale Paesaggio culturale, si svolgerà un convegno dibattito sul tema «L'importanza della gara poetica nelle feste religiose della Sardegna». Sarà la più anti-



ca e identitaria forma poetica in limba dunque l'assoluta protagonista di una conferenza che dopo l'intervento introduttivo del sindaco Renzo Soro vivrà delle relazioni del poeta Bruno Agus (presidente dell'associazione «Su sotziu pro sa gara»), del giornalista e studioso della cultura sarda Paolo Pillonca e dell'antropologo Bachisio Bandinu. Toccherà a loro spiegare il valore culturale, sociale e religioso che le gare di poesia estemporanea hanno rappresentato (e continuano a

Una gara poetica (Fontanesi)

farlo) nelle comunità del centro Sardegna.

«La poesia estemporanea — spiega Bruno Agus nativo di Gairo ma da qualche tempo residente a Irgoli — rappresenta un tassello fondamentale per la cultura e per la storia isolana. Un ruolo

particolare ha poi sempre avuto nelle feste religiose, quelle dedicate ai santi patro-

ni o a particolari ricorrenze di fede laddove ai poeti, nel sonetto finale della gara, è chiesto di raccontare in versi la storia e i miracoli del santo festeggiato». Momenti che travalicano l'aspetto prettamente festaiolo o folkloristico e dove i versi dei poeti che improvvisando si rispondono a tema l'un con l'altro accompagnati da un coro a tenore, realizzano un felice connubio tra poesia e musica. Una complessa forma espressiva di grande impatto ed efficacia comunicativa, una sorta di coscienza popolare fedele solo all'estro del poeta e assolutamente indipendente dai diktat degli ordini costituiti tanto che dal 1932 al 1937 l'allora regime fascista bandì la poesia estemporanea dalle feste paesane per paura che potesse in qualche modo «disturbare» le oscurantiste e rigide direttive del Minculpop. Una antica forma d'arte che sopravvive ancora oggi grazie alla classe e alla perseveranza di pochi poeti di vecchia data ma che ultimamente da segni di rinnovamento e di nuova verve grazie alla passione di alcuni interessanti giovani che si stanno mettendo in evidenza sui palchi isolani.

Sono previsti dibattiti e l'intervento di esperti e di improvvisatori